

## **ALLEGATO A D.G.R.**

### **MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALL'APERTURA ED ALL'ESERCIZIO DI STUDIO PROFESSIONALE**

Il professionista interessato presenta la domanda di autorizzazione al Sindaco del Comune nel quale intende aprire il proprio studio professionale.

La domanda di autorizzazione deve essere sottoscritta dal professionista richiedente; nel caso di associazione fra professionisti, la domanda deve essere sottoscritta da ciascuno dei professionisti associati e, se presente, dal rappresentante dell'associazione.

Ciascuna domanda deve indicare:

- a) i dati anagrafici e il codice fiscale del richiedente,
- b) il tipo di autorizzazione richiesta,
- c) la denominazione e l'ubicazione dello studio,
- d) la descrizione dell'oggetto della domanda e l'elenco dei documenti allegati, distinti per ciascun tipo di autorizzazione, secondo i successivi punti da 1. a 7.

La documentazione allegata alla domanda di autorizzazione non è esaustiva della documentazione necessaria per dimostrare il possesso dei requisiti richiesti. La documentazione ulteriore, a cui viene fatto riferimento nelle liste di autovalutazione per dimostrare il possesso di alcuni requisiti, dovrà essere predisposta e resa disponibile al momento dell'effettuazione della visita di verifica.

#### **1. Apertura ed esercizio di studio professionale**

##### **1.1. Descrizione dell'oggetto della domanda**

Devono essere indicate:

- la professione esercitata,
- l'attività, individuata fra quelle che il Consiglio Regionale ha disposto siano soggette ad autorizzazione;
- per gli studi medici, la disciplina, da individuare con la denominazione presente nella tabella B allegata al decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 e successive modifiche e integrazioni.

Per facilità di consultazione, si riportano al successivo punto 7 le denominazioni di tutte le discipline di area medica e di area chirurgica; fra queste, sono ovviamente selezionabili solo quelle attinenti alla professione ed all'attività per le quali si richiede l'autorizzazione. .

In caso di associazione fra professionisti, gli elementi elencati sopra devono essere indicati per ciascuno dei professionisti associati.

##### **1.2. Documentazione da allegare (vedi specifiche punto 8)**

- autocertificazione del possesso dei titoli che abilitano il richiedente all'esercizio della professione indicata nella domanda e, per i medici, della disciplina;
- relazione dettagliata circa le prestazioni e le attività previste;
- planimetria generale;
- planimetria dei locali in scala 1:100;

- documento comprovante la disponibilità dei locali;
- inventario delle attrezzature sanitarie;
- elenco del personale sanitario operante nello studio;
- liste di autovalutazione (vedi Allegato B).

### **1.3. Studi professionali già in esercizio ai sensi della L.R. 8/99, art. 17, comma 6 bis**

La L.R. 8/99 prevede che gli Studi già in esercizio possano adeguarsi ai requisiti definiti con Deliberazione del Consiglio regionale n. 237 del 23 dicembre 2003 entro i termini stabiliti dalla legge stessa (L.R. 8/99, art. 17 comma 6), riepilogati di seguito:

- cinque anni per i requisiti strutturali e impiantistici (scadenza 23 dicembre 2008),
- tre anni per i requisiti tecnologici (scadenza 23 dicembre 2006),
- due anni per quanto riguarda la predisposizione di linee guida e regolamenti interni (scadenza 23 dicembre 2005),
- un anno per i requisiti organizzativi (scadenza 23 dicembre 2004).

Per studi professionali in esercizio si intendono quegli studi i cui titolari già svolgevano attività libero professionale alla data di pubblicazione della L.R. 34/03 di modifica della LR 8/99 (L.R. 8/99 art. 17, comma 6 bis). La LR 34/03 è stata pubblicata il 10 luglio 2003.

Nel caso di requisiti organizzativi, strutturali e tecnologici non posseduti (risposta “NO” nelle liste di autovalutazione), il titolare di studio professionale già in esercizio presenta

- piano di adeguamento,

che consenta di soddisfare tutti i requisiti entro i termini stabiliti.

Il professionista interessato attesta lo svolgimento dell’attività alla data di pubblicazione della L.R. 34/03 mediante autocertificazione.

## **2. Ampliamento, riduzione e trasformazione dell’attività già autorizzata**

### **2.1. Descrizione dell'oggetto della domanda**

Deve contenere:

- descrizione delle variazioni previste (ampliamento, riduzione, trasformazione) con specificazione della professione, attività, disciplina oggetto della variazione;
- specificazione delle eventuali variazioni di tipo strutturale, tecnologico, organizzativo (personale, organizzazione interna) che si rendono necessarie in relazione alla variazione di attività.

### **2.2. Documentazione da allegare (vedi specifiche punto 8)**

- relazione dettagliata circa le prestazioni e le attività previste
- liste di autovalutazione relative agli aspetti interessati dalle variazioni

*nel caso di variazioni strutturali:*

- planimetria dei locali in scala 1:100, idonea ad evidenziare le variazioni connesse all’intervento di ampliamento e/o riduzione e/o trasformazione dell’attività;

*nel caso di variazioni nell’attrezzatura:*

- inventario delle attrezzature sanitarie, evidenziando le variazioni connesse all’intervento di ampliamento e/o riduzione e/o trasformazione;

*nel caso di variazioni del personale:*

- elenco del personale, evidenziando le variazioni connesse all’intervento di ampliamento e/o riduzione e/o trasformazione.

## **3. Ampliamento e riduzione dei locali**

### **3.1. Descrizione dell'oggetto della domanda**

Deve contenere:

- descrizione sintetica dell'ampliamento o riduzione prevista;
- specificazione delle eventuali variazioni di tipo tecnologico e/o organizzativo che si rendono necessarie in relazione alla variazione dei locali.

### **3.2. Documentazione da allegare** (vedi specifiche punto 8)

- planimetria dei locali in scala 1:100 idonea ad identificare le variazioni connesse all'intervento di ampliamento o riduzione dei locali;
- liste di autovalutazione relative agli aspetti interessati dalle variazioni

*nel caso di variazioni nell'attrezzatura:*

- inventario delle attrezzature sanitarie, evidenziando le variazioni connesse all'intervento di ampliamento o riduzione dei locali;

*nel caso di variazioni del personale:*

- elenco del personale, evidenziando le variazioni connesse all'intervento di ampliamento o riduzione dei locali.

## **4. Trasferimento in altra sede**

### **4.1. Descrizione dell'oggetto della domanda**

Deve contenere:

- indirizzo della nuova sede;
- specificazione delle eventuali variazioni di tipo tecnologico e/o organizzativo che si rendono necessarie in relazione alla variazione di sede.

### **4.2. Documentazione da allegare** (vedi specifiche punto 8)

- planimetria generale;
- planimetria dei locali in scala 1:100;
- documento comprovante la disponibilità dei locali;
- liste di autovalutazione relative agli aspetti interessati dalle variazioni;

*nel caso di variazioni nell'attrezzatura:*

- inventario delle attrezzature sanitarie, evidenziando le variazioni connesse al trasferimento;

*nel caso di variazioni del personale:*

- elenco del personale, evidenziando le variazioni connesse al trasferimento.

## **5. Cambio di titolarità**

**Solo per associazioni fra professionisti, in caso di subentro o recesso di associato.**

### **5.1. Descrizione dell'oggetto della domanda**

Deve contenere:

- elementi identificativi del professionista che subentra o recede, con specificazione della professione esercitata, dell'attività e, per i medici, della disciplina.

Nel caso in cui il subentro/recesso del professionista comporti variazioni dell'attività e/o dei locali e/o della pubblicità, come già autorizzati, contestualmente al cambio di titolarità dovranno essere richieste le ulteriori variazioni (punti 2, 3, 4, 6).

## **5.2. Documentazione da allegare**

- atto comprovante la variazione della compagine associativa;
- in caso di subentro di nuovo associato, autocertificazione del possesso dei titoli che abilitano il richiedente all'esercizio della professione indicata nella domanda e, per i medici, della disciplina.

*nel caso in cui, a seguito del cambio di titolarità, si verificano variazioni strutturali:*

- planimetria dei locali in scala 1:100, idonea ad evidenziare le variazioni connesse all'intervento di ampliamento e/o riduzione e/o trasformazione dell'attività;

*nel caso in cui, a seguito del cambio di titolarità, si verificano variazioni nell'attrezzatura:*

- inventario delle attrezzature sanitarie, evidenziando le variazioni connesse all'intervento di ampliamento e/o riduzione e/o trasformazione;

*nel caso in cui, a seguito del cambio di titolarità, si verificano variazioni del personale:*

elenco del personale, evidenziando le variazioni connesse all'intervento di ampliamento e/o riduzione e/o trasformazione.

## **6. Pubblicità**

La domanda deve essere presentata all'ordine o collegio professionale competente, secondo quanto disposto dalla legge 5 febbraio 1992, n. 175, art. 2, comma 2.

## **7. Elenco delle discipline**

Si riportano le denominazioni di tutte le discipline di area medica e di area chirurgica indicate nel Decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998 e successive modifiche e integrazioni; per le equipollenze, si rinvia alla Tabella B del decreto.

Il Decreto Ministeriale 30 gennaio 1998 è pubblicato nel supplemento ordinario n. 25 della G.U. n. 37 del 14 febbraio 1998.

Le successive modifiche e integrazioni sono state apportate con

- Decreto Ministeriale 22 gennaio 1999, pubblicato nella G.U. n. 32 del 9.2.1999;
- Decreto Ministeriale 5 agosto 1999, pubblicato nella G.U. n. 207 del 3.9.1999;
- Decreto Ministeriale 2 agosto 2000, pubblicato nella G.U. n. 193 del 19.8.2000;
- Decreto Ministeriale 27 dicembre 2000, pubblicato nella G.U. n. 6 del 9.1.2001;
- Decreto Ministeriale 31 luglio 2002, pubblicato nella G.U. n. 208 del 5.9.2002.

Fra le discipline riportate, sono ovviamente selezionabili solo quelle attinenti alla professione ed all'attività per le quali si richiede l'autorizzazione.

<b>DESCRIZIONE</b>
allergologia e immunologia clinica
angiologia
cardiochirurgia
cardiologia
chirurgia generale

chirurgia maxillo-facciale
chirurgia pediatrica
chirurgia plastica e ricostruttiva
chirurgia toracica
chirurgia vascolare
dermatologia e venerologia
ematologia
endocrinologia
gastroenterologia
genetica medica
geriatria
ginecologia e ostetricia
malattie dell'apparato respiratorio
malattie infettive
malattie metaboliche e diabetologia
medicina dello sport
medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza
medicina fisica e riabilitazione
medicina interna
nefrologia
neonatologia
neurochirurgia
neurologia
neuropsichiatria infantile
oftalmologia
oncologia
ortopedia e traumatologia
pediatria
psichiatria
radioterapia
reumatologia
scienza dell'alimentazione e dietetica
otorinolaringoiatria
urologia
odontoatria

## **8. Specifiche dei documenti**

**Relazione dettagliata circa le prestazioni e le attività:** firmata dal professionista richiedente, deve descrivere le prestazioni che si intendono erogare nello studio.

**Planimetria dei locali:** in scala 1:100, timbrata, datata e sottoscritta dal tecnico compilatore e dal professionista richiedente; deve essere idonea ad identificare: l'articolazione interna dei singoli locali/spazi con destinazione d'uso, i percorsi interni ed esterni e gli accessi allo studio, la superficie in metri quadri ed i rapporti aeroilluminanti per singoli locali, la collocazione degli eventuali macchinari e apparecchiature.

**Documento comprovante la disponibilità dei locali:** copia dell'atto di proprietà registrato o copia del contratto di affitto; nei casi non ricompresi nei precedenti, documento che ne attesti la disponibilità.

**Inventario delle attrezzature sanitarie:** comprende gli apparecchi e gli strumenti sanitari, previsti per lo svolgimento dell'attività, inventariabili come beni mobili secondo le disposizioni regionali; rimangono quindi esclusi i beni mobili di valore non superiore a euro 255,49 (L.R. 22/2000, art. 107, commi 1 e 2).

**Elenco del personale:** deve esplicitare le generalità, la qualifica professionale e le mansioni svolte, i titoli di studio e/o professionali, il tipo di rapporto di lavoro e l'orario settimanale di ciascun professionista sanitario operante nello studio.

**Liste di autovalutazione:** sono costituite da serie articolate di domande, corrispondenti ai requisiti che il singolo studio deve possedere.

Forniscono al richiedente l'opportunità di valutare e descrivere il proprio studio rispetto ai requisiti previsti; nel caso di domanda di autorizzazione per studi già in esercizio alla data del 10.7.2003, di pubblicazione della L.R. 34/2003, consentono di individuare i requisiti non soddisfatti, che devono essere oggetto di piano di adeguamento.

In relazione alla tipologia delle attività previste, il soggetto richiedente seleziona le liste di autovalutazione di proprio interesse dalle liste contenute nell'allegato B, secondo le indicazioni in esso specificate.

**Piano di adeguamento:** deve specificare gli interventi che il richiedente si impegna ad adottare per soddisfare i requisiti non posseduti.

Per ciascun requisito non posseduto, il piano deve contenere:

- l'individuazione del requisito, indicato con il codice del quesito corrispondente;
- la descrizione dell'intervento di adeguamento previsto, opportunamente documentato con planimetrie nel caso di intervento strutturale;
- i tempi previsti per l'adeguamento.